

SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

EVOLUZIONE NORMATIVA DELL'ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Legge 19 ottobre D.G.R 23 Dicembre 2009 n°1983 linee guida in materia di Adozione internazionale , nazionale

Legge 28 Marzo 2001 n. 149 Modifiche alla Legge 184/83 e al Titolo VIII° del Libro I° del Codice Civile

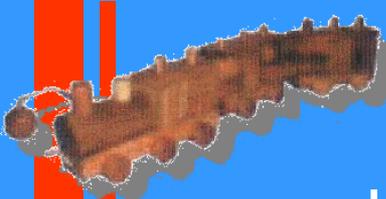
Legge 31 Dicembre 1998 n. 476 Ratifica della Convenzione dell'Aja e modifiche alla Legge n. 184/83 in tema di adozione di minori stranieri

29 Maggio 1993 Convenzione Internazionale dell'Aja

Legge 4 Maggio 1983 n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento del minore"

Legge 23 Giugno 1967 n. 431 "Adozione Speciale"

Prima del 1967 Adozione Ordinaria

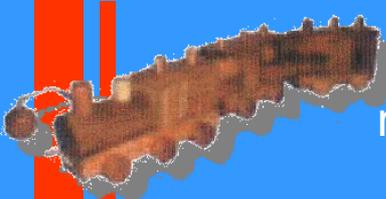


**Legge 4 Maggio 1983 n. 184 “Disciplina
dell’adozione e dell’affidamento del minore”**

Vengono disciplinati per la prima volta

L’affidamento familiare

L’adozione internazionale



Legge 149 del 28 marzo 2001

modifiche alla legge 184 del 1983 disciplina dell'adozione e dell'affidamento

Legge 173 del 19 ottobre 2015

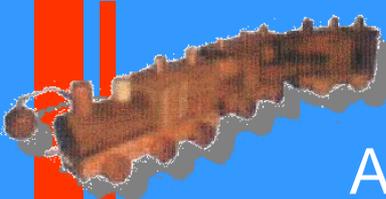
Diritto alla continuità affettiva dei bambini e bambine in affido familiare

ADOZIONE

- Il minore è in stato di abbandono morale e materiale
- Possono adottare i coniugi uniti in matrimonio da almeno 3 anni
- L'età degli adottanti deve superare di almeno 18 e di non più di 45 anni l'età dell'adottando
- Il minore acquista lo stato di figlio legittimo e cessano tutti i rapporti con la famiglia di origine
- Il minore deve essere informato della sua condizione dai genitori adottivi

AFFIDO

- Il minore è temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo
- Può essere affidato a:
 - un familiare del minore;
 - una famiglia/comunità educativa;
 - un single.
- L'affidatario deve essere maggiorenne
- L'affidamento non può superare la durata di 24 mesi. Vengono facilitati e sostenuti i rapporti tra la famiglia di origine, la famiglia affidataria e il minore. L'obiettivo è il suo rientro in famiglia.



SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

L'identikit dei genitori adottivi

La differenza d'età minima tra i genitori adottivi e i figli è di 18 anni, quella massima di 45.

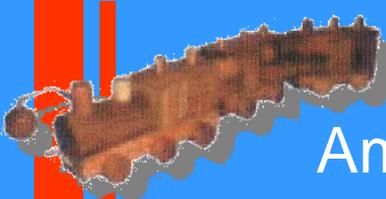
Sono previste deroghe che concede il Tribunale per i Minorenni:

- quando uno dei due coniugi supera il limite fino a un massimo di 10 anni.(es. *Un bambino di 5 anni può vivere con una coppia di 50 anni e un uomo di 60 anni*);

-quando i coniugi siano genitori di figli dei quali almeno uno in età minore;

-quando l'adozione riguarda un fratello o sorella del minore già adottato.

E' necessario che la coppia sia sposata da almeno tre anni o che raggiunga tale periodo sommando la durata del matrimonio e il periodo di stabile convivenza



SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 - ASL N° 2

I Soggetti:

- **I Servizi Adozione**
- **Il Tribunale per i minorenni**
- **Autorità Centrale CAI**
- **Enti Autorizzati**
- **Regioni**

TRIBUNALE DEI MINORENNI

Il Tribunale per i Minorenni

Incarica il Servizio Adozione di effettuare lo studio di coppia

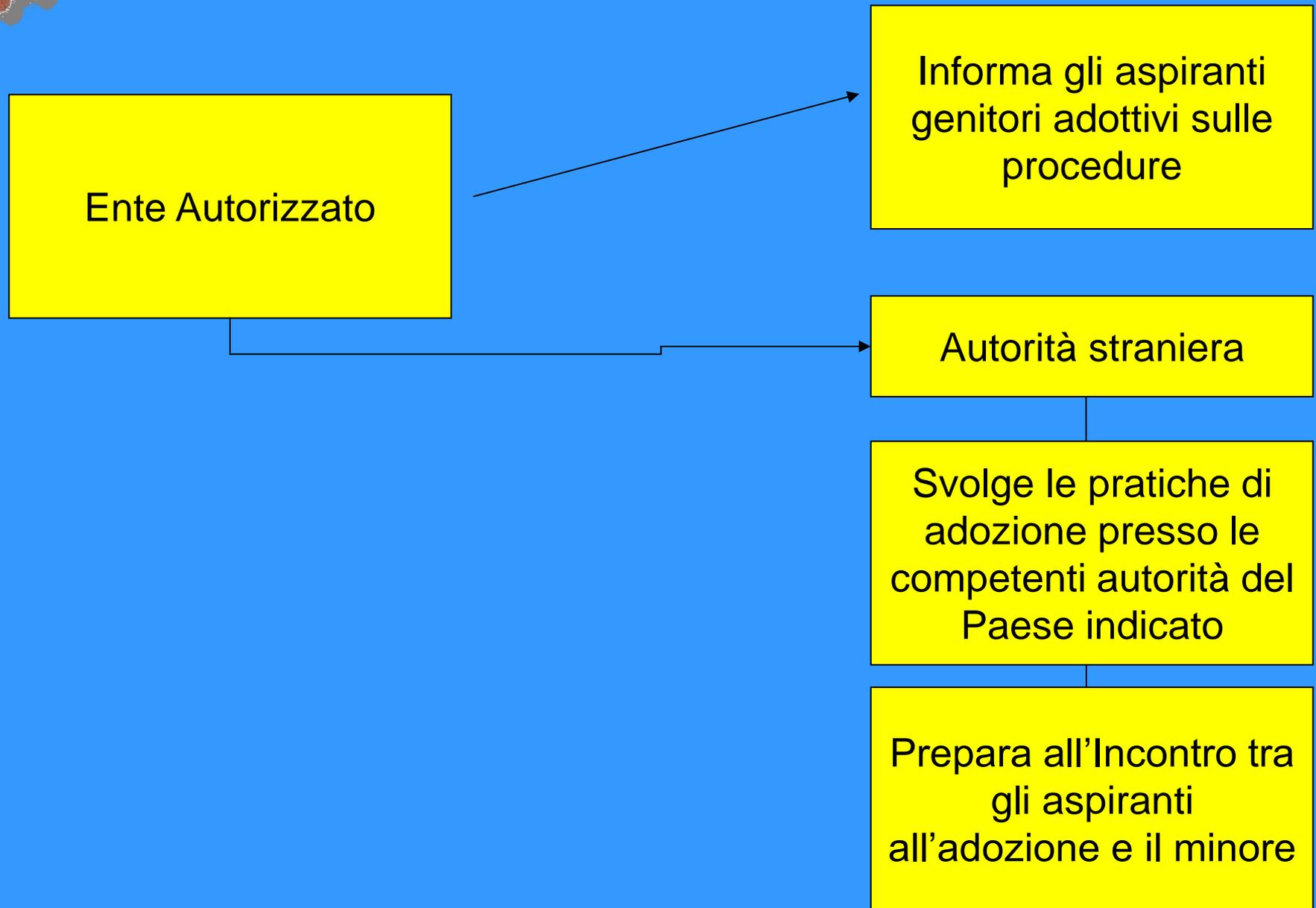
Idoneità all'Adozione

- NAZIONALE
- INTERNAZIONALE

Di acquisire elementi e relazionare:

- Sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi;
 - Sul loro ambiente sociale;
- Sulle motivazioni che li determinano;
- Sulla loro attitudine a farsi carico di adozione internazionale;
- Sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di uno o più minori;
- Sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere.

Ente Autorizzato



IL PERCORSO DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 476 del 31 dicembre 1998

ENTE AUTORIZZATO:

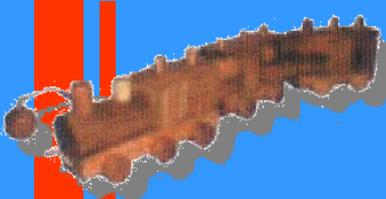
Vigila sulle modalità di trasferimento in Italia del minore e dei futuri genitori adottivi.

Svolge, con il Servizio Adozione, attività di sostegno al nucleo adottivo su richiesta degli adottanti.

Certifica la durata delle assenze dal lavoro e le spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione.

Disposizioni in materia di tutela e sostegno alla maternità e paternità (D. Lgs. 26 Marzo 2001 n° 151)

- **Congedo di maternità:** fino al 6° anno di vita del bambino, nei primi tre anni dall'ingresso. Nelle adozioni e affidamenti di minori stranieri la disposizione si applica fino al raggiungimento della maggiore età
- **Congedo di paternità:** alle stesse condizioni del congedo di maternità quando la madre abbia rinunciato a fruirne.
- **Congedo parentale:**
- **Congedo per la malattia del bambino:** elevato a 6 anni nelle adozioni e negli affidamenti anziché a 3 anni come previsto per i genitori naturali.



SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

Servizio territoriale adozioni secondo le linee guida regionali (2009)

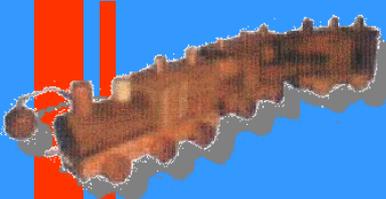
Quattro servizi territoriali multi professionali e interistituzionali assicurati da personale dei servizi Specialistici Sanitari e da personale dei Comuni.

Tutti i servizi adottano la stessa metodologia condivisa indicata dalle linee guida regionali e definita dopo un percorso formativo comune.

La competenza istituzionale primaria dell'intervento spetta ai Comuni.

Il servizio svolge la propria attività attraverso una equipe con competenze:

- Sociali (Assistenti Sociali dei Comuni)
- Psico-pedagogiche educative e di gestione di gruppi genitoriali e familiari (psicologi, pedagogisti, educatori dei Comuni)
- Psicologico-cliniche (psicologi clinici dei Servizi Sanitari Specialistici)



SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

Servizio territoriale adozioni secondo le linee guida regionali (2009)

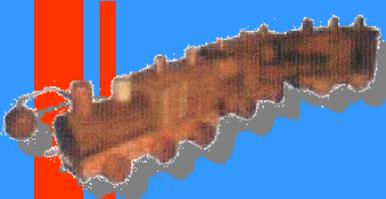
L'equipe opera in autonomia, secondo la metodologia condivisa a livello regionale e al suo interno individua un coordinatore tecnico tra le figure dipendenti dei comuni.

Ciascun Servizio stipula accordi operativi tra tutti gli Enti coinvolti nei quali sono definiti:

- la sede che è unica ed è riferimento per lo svolgimento di tutte le attività connesse al percorso adottivo
- il personale che fa parte dell'equipe e il monte ore di ciascun operatore
- gli oneri a capo di ciascuna amministrazione

La Regione assicura il monitoraggio e il coordinamento dei Servizi Territoriali e di tutti i soggetti interessati nel percorso adottivo attraverso un tavolo tecnico regionale composto da rappresentanti dei seguenti Enti:

Regione, Comuni, Aziende Sanitarie, Equipe Territoriali, Enti autorizzati con sede nella Regione, Tribunale dei Minorenni, Ufficio Scolastico regionale, Associazioni di Genitori Adottivi.



SERVIZIO ADOZIONE

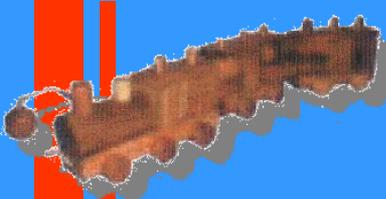
Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

Il corso di informazione/formazione

La ragione del corso è basata sulla consapevolezza che essere genitori adottivi costituisce un'esperienza diversa dall'essere genitori biologici. Infatti come spesso usiamo dire durante i corsi **la genitorialità adottiva è un modo “speciale di essere genitori”**.

FINALITA'

- Far conoscere il servizio adozioni come azione inserita nel complesso delle attività a sostegno della genitorialità promosse dai servizi pubblici educativi, sociali e sanitari del territorio;
- Confrontare ed approfondire le informazioni già acquisite dai partecipanti sul percorso adottivo;
- Favorire il coinvolgimento attivo di ciascun partecipante;
- Mettere in gioco emozioni e ricordi legati alla nascita e all'infanzia;
- Creare uno spazio mentale per il “figlio da accogliere” e i suoi bisogni;
- Conoscere altre coppie adottive per diminuire l'estraneità dell'evento, identificarsi con l'altro, aprire possibilità di nuove relazioni;
- Promuovere una maggiore consapevolezza personale e una autovalutazione della coppia relativamente alle proprie risorse ai propri punti deboli, alle proprie aspettative.



SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

Il corso di informazione/formazione

CONTENUTI

Il corso analizzerà le seguenti tematiche:

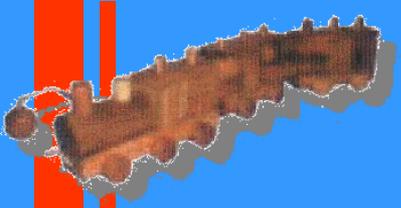
- L'identità personale e la storia di ognuno;
- Il ciclo vitale: dall'individuo, alla coppia, alla famiglia;
- L'adozione come evento personale e culturale
- La famiglia adottiva
- Il bambino adottato.

METODOLOGIA

Si privilegia una metodologia attiva per favorire il coinvolgimento e la partecipazione e il confronto nel gruppo. Obiettivo è far emergere in ciascuno elementi di riflessione e facilitare l'espressione di aspetti emotivi che possano essere poi ripresi nei colloqui individuali.

Si utilizzano quindi i seguenti approcci:

- role playing
- lavori di gruppo
- letture/video
- simulata



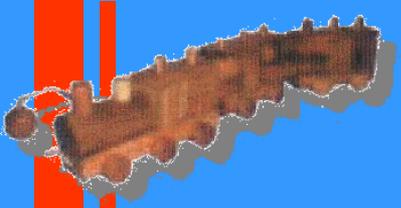
SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

I° UNITÀ FORMATIVA

OBIETTIVI:

- **Ricordare e raccontare momenti significativi della propria infanzia per diminuire l'estraneità e costruire il gruppo;**
- **Rendere consapevole ciascuno della propria storia personale e del ruolo centrale dell'infanzia nella costruzione dell'identità;**
- **Fornire indicazioni e contenuti sui bisogni fondamentali dell'individuo e sulle tappe evolutive;**
- **Fornire strumenti concettuali operativi sugli stili di attaccamento e sulla relazione genitore-figlio;**
- **Rendere consapevoli le coppie del percorso che le ha portate alla scelta adottiva e delle differenze tra l'essere genitori biologici e l'essere genitori adottivi.**



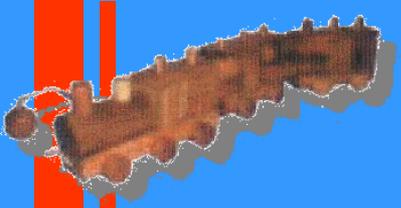
SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

II° UNITÀ FORMATIVA

OBIETTIVI:

- **Prendere consapevolezza dei compiti di sviluppo: dall'individuo alla coppia alla famiglia;**
- **Aumentare la consapevolezza dell' "evento adozione" dall'aspetto sociale storico all'aspetto individuale psichico;**
- **Evidenziare gli elementi doppiamente riparativi su cui si basa il patto adottivo: la sterilità, l'abbandono;**
- **L'adozione arriva per seconda ma non è una seconda scelta**
- **Rappresentare la realtà e le condizioni dei bambini adottabili**



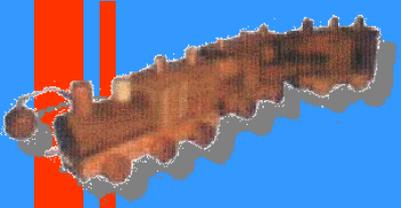
SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

III° UNITÀ FORMATIVA

OBIETTIVI:

- **Fornire una chiave di lettura sull'esperienza traumatica dell'abbandono, chiarire le conseguenze sul bambino e i vissuti dei genitori adottivi nei confronti dei genitori naturali;**
- **Confrontare ed approfondire le informazioni già acquisite dai partecipanti sul percorso adottivo;**
- **Aumentare la consapevolezza degli elementi conoscitivi e valutativi che possono stare alla base della scelta dell'ente autorizzato.**



SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

IV° UNITÀ FORMATIVA

OBIETTIVI:

- **Far comprendere il disagio psicologico e le conseguenti difficoltà comportamentali e relazionali comuni ai bambini adottati e quelle specifiche legate all'età dell'abbandono e dell'adozione;**
- **Aiutare le coppie a confrontarsi tra il bambino immaginato e il bambino reale;**
- **Approfondire il tema della rivelazione, della storia passata, della diversità culturale e dare indicazioni e criteri per affrontare queste tematiche con il bambino: non c'è nessun segreto c'è una verità "narrabile";**
- **Favorire la presa di coscienza della coppia rispetto al ruolo sociale e pubblico dell'adozione e della famiglia adottiva.**

SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

I dati delle ZONE SOCIALI N°6, N°8, N°9

ATTIVITA'		2010	2011	2012	2013	2014	2015
Informazione	N. Coppie	9	7	7	8	3	8
	N. Colloqui informativi di gruppo	2	1	2	3	1	2
Formazione	N. Corsi	1	1	1	1	1	1
	N. Coppie	8	7	7	8	4	8
Valutazione	N. Coppie	8	10	16	11	11	7
Post-adozione	N. Coppie	7	17	13	8	8	5
	N. Colloqui (max 3)	14	34	26	16	20	8
	N. Corsi	1	1	1	1	1	1
Riunioni Equipe	N. Riunioni	6	6	10	5	5	6

SERVIZIO ADOZIONE

Ambiti Territoriali 6, 8, 9 e 10,11,12 ASL N 2

I dati delle ZONE SOCIALI N°10, N°11, N°12

ATTIVITA'		2010	2011	2012	2013	2014	2015
Informazione	N. Coppie	37	36	36	30	31	40
	N. Colloqui informativi di gruppo		3	3	3	2	2
Formazione	N. Corsi	3	3	3	3	2	2
	N. Coppie	36	36	36	28	24	23
Valutazione	N. Coppie	33	25	18	31	18	16
Post-adozione	N. Coppie	37	23	23	31	21	30
	N. Colloqui (max 3)		50	52	52	60	84
	N. Corsi		2	2	2	2	2
Riunioni Equipe	N. Riunioni	5	4	6	8	10	9